

a.s. 2014-2015
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
VII Circolo Didattico Montessori

Via S.M.Goretti, 41 00199 Roma tel.06-86208392 fax 06-86208395

e-mail: rmee00700r@istruzione.it

sito:www.viicircolomontessori.net

*Per cominciare
offriamogli il mondo*



**PER COMINCIARE
OFFRIAMOGLI IL MONDO**

*Il bambino cammina con gli occhi
non meno che con le gambe:
ciò che lo fa avanzare
è la vista delle cose interessanti
che sono intorno a lui*
Maria Montessori, Educazione Per Un Mondo Nuovo, 1946

*Uscire da una stanza, da una classe
Per affrontare il mondo esterno...
Vuol dire evidentemente
Aprire una porta immensa sull'istruzione*
Maria Montessori, Dall'Infanzia All'Adolescenza, 1948

*Bisogna offrirgli cose grandiose:
per cominciare offriamogli il mondo*
Maria Montessori, Dall'Infanzia All'Adolescenza, 1948

**AIUTAMI
A FARE
DA SOLO**

Bisogna aiutare il bambino
ad agire da sé
a volere da sé
a pensare da sé
Educazione Per Un Mondo Nuovo, 1946

L'adulto deve aiutare il bambino a fare da sé tutto quanto gli è possibile fare.

Così, invece di vestirlo gli insegnerà a vestirsi,
invece di lavarlo gli insegnerà a lavarsi,
invece di imboccarlo gli farà apprendere a mangiare da solo correttamente
Maria Montessori, Manuale Di Pedagogia Scientifica, 1914

**EDUCAZIONE,
AIUTO
ALLA VITA**

Lo sviluppo del bambino ha le sue leggi
E se vogliamo aiutarlo a crescere,
dobbiamo seguirlo invece di imporci a lui
Educazion e Pace, 1949

L'educazione è un processo mentale
Che si svolge spontaneamente nell'individuo
E si acquisisce non ascoltando le parole degli altri,
ma mediante l'esperienza diretta del mondo circostante
Maria Montessori, Educazione Per Un Mondo Nuovo, 1946

**LA MANO TOCCA L'EVIDENZA,
LA MENTE SCOPRE IL SEGRETO**

L'uomo realizza le scoperte soltanto in presenza delle cose...
E' quindi grande importanza preparare un oggetto,
eloquente nel suo muto significato...
Non si tratta di fissare il pensiero sopra un'idea,
ma di maneggiare un oggetto,
trattenerlo in contatto con i sensi, spostarlo continuamente



Maria Montessori, *Psicogeometria*, 1934

E' importante che il bambino si eserciti ad osservare:
che gli sia permesso di fare confronti fra gli oggetti,
formare giudizi, ragionare, decidere

Maria Montessori, *Manuale Di Pedagogia Scientifica*, 1914

**BAMBINO,
PADRE
DELL'UMANITA'**

Il bambino è un operaio e il fine del suo lavoro
È produrre l'uomo

Maria Montessori, *La Mente Del Bambino*, 1949

Il bambino possiede un potere interiore
Che può guidare verso un futuro più luminoso
Maria Montessori, *Educazione Per Un Mondo Nuovo*, 1946

**IL BAMBINO
COSTRUTTORE
DI PACE**

Evitare i conflitti è opera della politica,
costruire la pace è opera dell'educazione
Maria Montessori, *Educazione e Pace*, 1949

Io credo che la preparazione della pace
Attraverso l'educazione
Sia l'opera più efficacemente costruttiva
Contro la guerra
Maria Montessori, *Educazione e Pace*, 1949



INDICE

MEMORIA STORICA.....	7
SITUAZIONE STRUTTURALE.....	9
RISORSE	10
PREMESSA.....	11
OFFERTA FORMATIVA.....	13
OBIETTIVI EDUCATIVI.....	16
LA DIMENSIONE COGNITIVA	16
LA DIMENSIONE PERCETTIVA-MOTORIA-MANIPOLATIVA.....	17
LA DIMENSIONE COMUNICATIVA-ESPRESSIVA.....	18
LA DIMENSIONE AFFETTIVA-SOCIALE.....	20
LA DIMENSIONE DELL'INCLUSIONE.....	20
IL REFERENTE D'ISTITUTO.....	22
VERIFICA E VALUTAZIONE.....	25
TEMPO PIENO.....	28
INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA.....	28
INSEGNAMENTO DELLA LINGUA STRANIERA.....	29
EDUCAZIONE MOTORIA.....	29
AREE TEMATICHE DI INTERVENTO.....	32
FUNZIONI STRUMENTALI.....	33
PROGETTI.....	35
COMMISSIONI.....	45
COLLABORAZIONE E RAPPORTI INTEGRATI COL TERRITORIO.....	46
RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA.....	46
ORARIO DI FREQUENZA DEGLI ALUNNI.....	48
ORARIO DI RICEVIMENTO DEL PUBBLICO	49





MEMORIA STORICA

La scuola statale Montessori di Roma, oggi articolata in due circoli, il 7°, con i plessi di S.M.Goretti, Villa Paganini e V. dei Marsi, ed il 180°, con il plesso di Viale Adriatico, è nata come sezione montessoriana annessa a due circoli didattici statali, uno nel quartiere Nomentano, (Ugo Bartolomei), e l'altro nel quartiere Tufello-Val Melaina, (Cardinal Massaia).

Le difficoltà maggiori del periodo iniziale furono il reperimento dei docenti e l' autonomia della scuola Montessori con il suo metodo in convivenza con sezioni tradizionali.

In relazione al reperimento dei docenti, nel 1958 l'Opera Montessori stipulò una convenzione con il Ministero della Pubblica Istruzione per la scelta dei docenti “previo il nulla-osta del Provveditore agli Studi di Roma, tenuto conto dei titoli specifici necessari e della natura e durata dell'esperienza acquisita nell'applicazione del metodo Montessori”.

In relazione all' autonomia della scuola Montessori, il Ministero della Pubblica Istruzione istituì, in data 1/7/1962, il Circolo Didattico Opera Montessori in “esperimento ministeriale”, affidandone la direzione alla signorina Maria Clotilde Pini, che ricoprì questo incarico fino al 1978.

Per la diversa collocazione dei Circoli, l'esperienza “Montessori” si è sviluppata in ambienti di differente composizione sociale:

- quartiere Tufello-Val Melaina, con il plesso di via delle Isole Curzolane composto inizialmente da immigrati dal Sud;
- quartiere Nomentano, con due plessi, Villa Paganini e Via Asmara.

Nel plesso di Via Asmara i bambini provenivano da famiglie della piccola e media borghesia residenti essenzialmente nel quartiere.

Nel plesso di Villa Paganini i bambini provenivano da famiglie della media ed alta borghesia la cui attività si esplicava principalmente nel settore terziario, in parte residenti nel quartiere, prevalentemente residenziale, ed in parte provenienti da diverse zone di Roma.

Il plesso di Villa Paganini era costituito inizialmente da tre padiglioni, costruiti dalla Croce Rossa svizzera al termine del conflitto bellico 1940-1945 al fine di ospitare i profughi. In seguito le costruzioni, realizzate in legno, furono donate all'Ente Nazionale Montessori, il



quale, nel 1949, le concesse al Direttore Didattico della scuola statale Ugo Bartolomei che aveva richiesto di potervi attivare alcune sezioni di *Casa dei bambini*.

Nel 1954 fu aperta la prima sezione di *Scuola Elementare*. In seguito furono attivate tutte le cinque classi, permanendo sempre in funzione, in un padiglione, sezioni di *Casa dei bambini*.

L'ultimo padiglione è stato costruito nel 1954 ad opera dei genitori; da allora, per vincoli ambientali, non è stato possibile edificare alcun'altra costruzione.

Nel 1968 le sezioni di Via Asmara si trasferirono nell'attuale sede di Via S.M.Goretti 41.

Nel 1978 la scuola, che ormai comprendeva il plesso di Via dei Marsi, Villa Paganini e Viale Adriatico, diventò "VII Circolo Montessori", sempre ad indirizzo didattico differenziato, con sede centrale in Via S.M.Goretti.

Nel 1990 il plesso di V.le Adriatico è stato riconosciuto circolo autonomo (180°).

La Casa dei Bambini di Via dei Marsi, 58 venne inaugurata il 6 gennaio del 1907, festa dell'Epifania, giorno in cui all'inizio del secolo si celebrava tutto ciò che era dedicato ai bambini.

La storia di questa Scuola rappresenta una parte importante nella vita della nostra città . E' il primo esperimento mai più realizzato fino ad oggi dell'esistenza di una "casa dei bambini" nella "casa degli adulti".

Con la statalizzazione delle Scuole Materne, la Casa dei Bambini di Via dei Marsi fu inserita nel 7° Circolo Didattico.

A tutt'oggi la casa dei Bambini di Via dei Marsi non si è modificata nella struttura e nel metodo. E' meta di visite continue da parte di insegnanti e studiosi del metodo di tutto il mondo.



SITUAZIONE STRUTTURALE

Il VII Circolo è composto di tre plessi, due di *Casa dei bambini* e *Scuola primaria*, (plessi di S.M.Goretti e Villa Paganini), uno di sola *Casa dei bambini*, (plesso Via dei Marsi).

Plesso di S. M .Goretti

L'istituto è situato nel II municipio, ma data la specificità della scuola Montessori, il bacino di utenza non è

strettamente legato al quartiere.

E' composto da un edificio a tre piani, i più un piano terra, uno seminterrato ed un cortile pavimentato.

L'edificio è dotato di un ascensore, una scala antincendio e di porte frangi fuoco.

La scuola dispone di due palestre, un'aula polifunzionale, sei LIM.

.

Il notevole numero degli iscritti, in continuo aumento, richiederebbe l'acquisizione di ulteriori spazi necessari all'ampliamento dell'attuale biblioteca e all'attivazione di altri laboratori che potrebbero maggiormente integrare l'attività didattica.

Plesso Villa Paganini

Il complesso scolastico è situato all'interno del parco di Villa Paganini.

E' costituito da quattro costruzioni prefabbricate: tre per le classi della *Scuola Primaria* e l'ambulatorio medico, una per la *Casa dei bambini*; vi è inoltre una struttura in muratura riservata al refettorio alla quale è annessa la guardiola dei collaboratori scolastici.

I padiglioni sono inseriti all'interno dell'omonimo parco pubblico ed i bambini hanno a loro disposizione una zona verde con alberi e una con giochi.

E' presente una piccola biblioteca, una sala polifunzionale e due LIM.

Plesso Via dei Marsi

E' la prima *Casa dei bambini* aperta da Maria Montessori nel 1907 nel quartiere di San Lorenzo. Il plesso, ubicato all'interno di un condominio, è costituito da due appartamenti, separati dal giardino condominiale, da un locale refettorio e da un giardino in erba e ghiaia.



SERVIZI

	Plesso		
Servizio	S. M. GORETTI	VILLA PAGANINI	VIA DEI MARSI
Medico scolastico	Su richiesta della scuola	Su richiesta della scuola	Su richiesta della scuola
Segreteria	Lunedì e venerdì 8,30 – 10,30 giovedì 14,30 – 16,20		
Direzione	Martedì e giovedì Previo appuntamento		

RISORSE STRUTTURALI

		Plesso	
Ambiente	S. M. GORETTI	VILLA PAGANINI	VIA DEI MARSI
Laboratorio attiv. integrative	1		
Laboratorio musica	1		
Laboratorio polifunzionale	1	1	
Laboratorio informatico	1		
Biblioteca	1	1	
Palestra	2		
Refettorio	1	1	1
Cucina	1	1	1
Cortile - giardino	1	1	1

RISORSE UMANE

	Livello	
Operatori	Casa dei Bambini	Primaria
Insegnanti di posto comune	26	52
Insegnanti di sostegno	7	16
Insegnanti di religione	2	3
Assistenti Educativi Culturali	12	
Ex. Art. 113	2	
Dirigente Scolastico	1	
Direttore Servizi Generali e Amministrativi	1	
Assistenti Amministrativi	4	
Collaboratori scolastici	12	



Collaborazione saltuaria gratuita di genitori ed esperti in specifici settori previsti dalla programmazione.

Collaborazione di personale in quiescenza per l'insegnamento della musica secondo il metodo Montessori

PREMESSA

Attualmente la scuola si propone di rispondere, nella sua funzione educativa, alla richiesta sia di apprendimento nelle diverse dimensioni del “sapere” sia del “vivere”.

L’ambiente-scuola ha allargato i propri orizzonti e affronta collegamenti con varie aree del mondo e ha contatto con una molteplicità di culture e di lingue divenendo così un microcosmo che riproduce opportunità, interazioni, tensioni e convivenze globali. Ci proponiamo di fornire lo studente, nel suo percorso formativo ed esistenziale, di quegli strumenti atti a mettersi adeguatamente in relazione con gli altri sviluppando contemporaneamente una propria identità consapevole ed aperta.

Negli ultimi anni è crescente l’attenzione per la dimensione emozionale ed affettiva del bambino . A livello istituzionale i programmi per la scuola primaria assegnano notevole rilievo alle variabili di natura emozionale presenti nel processo educativo. Lo sviluppo integrale del bambino implica andare oltre la dimensione intellettuale e cogliere che intelletto ed emozioni si intrecciano continuamente.

L’educazione emozionale–affettiva favorisce nel bambino il potenziamento delle emozioni positive, riducendo l’insorgere di stati d’animo negativi. E’ un processo di apprendimento che porta alla gestione delle proprie emozioni e a vivere la propria emotività con serenità.

In tal senso la scuola si ripropone di aiutare ogni alunno a:

- ☐ scoprire il proprio mondo interiore;
- ☐ essere più consapevole ed ad esprimere le proprie emozioni nel rispetto di quelle altrui;
- ☐ accettare se stesso, la propria corporeità e i tempi di ciascuno;
- ☐ attivare atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e corrette relazioni nei confronti degli altri;
- ☐ attivare modalità relazionali rispettose con i compagni anche tenendo conto delle differenze di genere;
- ☐ conoscere le principali differenze psicologiche, comportamentali e di ruolo tra maschi e femmine.



Le finalità educative, quindi, vanno definite partendo dalla persona che apprende attraverso l'originalità del proprio percorso e tutte le strategie educative e didattiche terranno conto della singolarità e complessità della persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e fragilità nelle varie fasi di sviluppo e formazione.

Anche le frequenti uscite, a volte con mezzi pubblici, e l'attività natatoria, contribuiranno fin dall'inizio allo sviluppo della sua autonomia; le attività sportive di squadra come hockey e pallavolo serviranno anche a rafforzare in seguito il senso del gruppo e dell'aiuto reciproco, perché "singolo" sì, ma non "solo".



OFFERTA FORMATIVA

“ La prima forma dell'intervento educativo dovrebbe avere come oggetto di guidare il bambino per i sentieri dell'indipendenza. Non si può essere liberi se non si è indipendenti: quindi al fine di raggiungere l'indipendenza le manifestazioni attive della libertà personale debbono essere guidate dalla primissima infanzia”.

Il Metodo ha come obiettivo primario la conquista dell'autonomia individuale

Il fine educativo della nostra scuola, secondo un percorso già indicato da Maria Montessori, è quello di promuovere lo sviluppo globale dei bambini, consistente nel formare “*cittadini del mondo*”, liberi da pregiudizi di razza, di religione, di aspetti di vita diversi dal proprio e di disabilità varie. “*Cittadini*”, quindi, aperti al nuovo, capaci di decidere autonomamente le forme della propria vita, di orientarsi in contesti relazionali, sociali e politici diversi, consapevoli della propria identità culturale, fiduciosi nelle proprie capacità, in equilibrio affettivo, sempre disposti alla tolleranza, alla solidarietà, alla collaborazione più che alla competizione.

A questo scopo tutte le attività scolastiche prevedono l'assunzione di responsabilità da parte di ciascun bambino per quanto riguarda il lavoro in classe e negli altri spazi della scuola. Queste attività vengono realizzate anche senza la presenza diretta del docente di classe, ma con la collaborazione di tutto il personale della scuola

Ai bambini viene richiesto di organizzare, singolarmente o a gruppi, l'apparecchiatura per il pranzo, di usare in modo personale e responsabile la biblioteca ed il bagno, di effettuare indagini, ricerche ed interviste all'interno della scuola.

Ogni bambino deve avere la possibilità di soffermarsi su un argomento per tutto il tempo che ritiene necessario, poter utilizzare il materiale strutturato finché ne ha bisogno e poter concludere quindi il lavoro incominciato senza interruzioni forzose dovute al frazionamento delle discipline tra le insegnanti della classe.

Per questo gli insegnanti ritengono fondamentale rispettare il tempo individuale di crescita di ogni bambino offrendo una didattica che limiti al massimo la suddivisione e la relativa assegnazione degli ambiti disciplinari alle insegnanti della classe.

La partecipazione delle famiglie alla vita della scuola è per tradizione molto attiva e collaborativa.

Molti visitatori stranieri vengono a trovarci per conoscere da vicino le strutture e l'applicazione del “Metodo Montessori” e in seguito a questo è stata inaugurata anche a



Pechino una nuovissima struttura al cospetto di due rappresentanti del ns. circolo invitate per l'occasione.

L'uscita dall'ambiente scolastico viene considerata come momento altamente formativo sia dal punto di vista didattico che educativo, in quanto favorisce:

- l'autonomia del bambino
- la possibilità di fruire di nuove esperienze
- la possibilità di rapportarsi e quindi organizzarsi in spazi ampi e stimolanti.

La nostra scuola segue le indicazioni che Maria Montessori, già agli inizi del secolo scorso, suggeriva nei riguardi dell'ambiente esterno, invitando a *“offrire il mondo al bambino”*.

“L'uscita è una chiave nuova per rendere più completa la cultura impartita normalmente a scuola.

Uscire da una stanza, da una classe per affrontare il mondo esterno, che comprende tutta la vasta molteplicità delle cose, vuol dire aprire una porta immensa all'istruzione”¹.

E' per questo che riteniamo indispensabile avvalerci, oltre che del lavoro in classe, di tutte le opportunità che l'ambiente esterno ci può offrire come *“un vero e proprio spazio educativo e culturale”*.

In ogni programmazione didattica, quindi, sono previste regolari uscite per visite guidate a luoghi ove si svolgono attività di interesse naturalistico, sociale e culturale.

I docenti fanno anche richiesta di partecipazione a *Campi - scuola, Città come scuola*, e a tutte quelle attività promosse da Comune, Regione, Enti, Associazioni pubbliche che possono integrarsi con l'attività didattica; organizzano viaggi didattici di fine anno di più giorni, avvalendosi della collaborazione di cooperative, associazioni culturali, ambientaliste, ecc.

I docenti si avvalgono di esperti esterni in specifici settori previsti dalla programmazione, ed inoltre, ai sensi della Circolare Ministeriale 38791 dell'11/7/94, collabora alle attività di insegnamento della musica secondo il metodo Montessori, la signorina M.C. Pini, per la sua esperienza e per il valore che la sua opera ha sempre significato per la nostra scuola.

¹ Maria Montessori, Dall'infanzia all'adolescenza



Nell'ultimo periodo dell'anno scolastico si svolgono lezioni aperte di attività motoria, musicale e teatrale, dimostrazioni di attività svolte, esposizioni e mostre di lavori effettuati, cui sono invitati i genitori e, in occasioni particolari, anche gli abitanti del quartiere.



OBIETTIVI EDUCATIVI

L'obiettivo educativo fondamentale è lo *sviluppo di un atteggiamento scientifico* da parte del bambino di fronte alla realtà.

Per *atteggiamento scientifico* si intende la capacità di porsi in modo critico nei confronti della realtà in tutti i suoi molteplici aspetti, sia naturali che umani.

Il metodo montessori favorisce quindi anche la capacità di adattamento a nuove e diverse realtà scolastiche

facilitando nello specifico l'ingresso alle scuole medie.

.Questo sforzo di conoscenza, interpretazione ed appropriazione coinvolge la personalità del bambino, stimolando pertanto tutte le dimensioni del suo sviluppo:

- a) la dimensione cognitiva
- b) la dimensione percettiva – motoria - manipolativa
- c) la dimensione comunicativa-espressiva
- d) la dimensione affettiva – sociale - valoriale
- e) la dimensione dell' inclusione

La dimensione cognitiva

Lo sviluppo della dimensione cognitiva è fondamentale, sia perché si è convinti dell'importanza di far acquisire determinate capacità e comportamenti di conoscenza e di intervento sulla realtà, sia perché si riconosce come fondamentale la funzione della scuola nella appropriazione e gestione della propria cultura, nella presa di contatto e nel confronto con la cultura di altri.

E' comunque indispensabile tener presenti tutte le altre dimensioni di crescita dell'individuo nel momento in cui si imposta e si conduce il lavoro su argomenti specifici e concreti e se ne individuano gli obiettivi formativi.

Le abilità della dimensione cognitiva da sviluppare non debbono essere considerate in maniera frammentaria e quasi indipendenti le une dalle altre, bensì in stretta relazione e connessione reciproca.

Se ne elencano alcune a titolo esemplificativo:

- capacità di osservare-analizzare



- capacità di classificare – seriare – ordinare - misurare
- capacità di confrontare-percepire somiglianze e differenze
- capacità di stabilire connessioni, relazioni tra fatti, cose, ecc.
- capacità di raccogliere, organizzare ed interpretare dati
- capacità di cogliere problemi ed elaborare ipotesi
- capacità di inventare situazioni, modi e strumenti per verificare ipotesi
- capacità di valutare – rappresentare - simbolizzare
- capacità di sintetizzare e memorizzare

La dimensione cognitiva risulta quindi basilare per lo sviluppo dell'atteggiamento scientifico come modo di conoscenza indispensabile per ogni individuo.



La dimensione percettiva – motoria - manipolativa

L'acquisizione di abilità motorie, manipolative e percettive è, ad un primo livello, obiettivo fondamentale della *Casa dei bambini* e, nel contempo, rappresenta un momento essenziale nella *Scuola primaria* per almeno tre motivi fondamentali:

1. la conoscenza, l'appropriazione e l'uso del proprio corpo sono condizioni essenziali per un armonioso sviluppo di tutta la persona;
2. il livello di sviluppo dei bambini in età di scuola primaria comporta la necessità di operare sulle cose concrete per acquisire i concetti;
3. la capacità di intervento sulla realtà richiede sia una partecipazione *intellettiva*, (individuazione dei problemi, creazione di ipotesi,), che una partecipazione *operativa - pratica*, (creazione e costruzione di strumenti per,).

La dimensione comunicativa-espressiva

L'importanza della dimensione comunicativa-espressiva nello sviluppo del bambino si fonda su un concetto di comunicazione che non privilegia il linguaggio verbale come il più adatto a stabilire un rapporto con la realtà, ma considera i linguaggi non verbali come ugualmente importanti, recuperando le "strutture corporee" del bambino.

Sviluppare tale dimensione significa potenziare tutti i canali espressivi legati ad esperienze tattili, visive, uditive, cinetiche, in stretto collegamento con lo sviluppo della dimensione percettivo -motoria - manipolativa.

Si ritiene importante sottolineare che ogni attività deve essere programmata:

- a) prevedendo un uso libero e "guidato" di materiali di vario tipo (dall'argilla alla pellicola fotografica al quadro d'autore) in un ambiente classe ricco di stimoli, con operatori preparati;
- b) con la consapevolezza, da parte dell'adulto, che il "lavoro personale" e il processo di trasformazione necessari per dar corpo, attraverso il materiale scelto, alle proprie intenzioni espressive, sono più importanti del prodotto finito. Infatti è durante questo



processo che il bambino riflette sui dati acquisiti in precedenza, li dissocia, li elabora, li ricostituisce in forme e modi nuovi.



La dimensione affettiva-sociale

La dimensione affettiva - sociale riguarda tutte le componenti emotive legate al rapporto interpersonale in cui intervengono valori, preferenze, antipatie, per il cui controllo non bastano *conoscenze*, ma è necessaria un'educazione ai rapporti umani che porti ad una reale e critica conoscenza di sé.

Data la ricchezza, l'intensità e l'urgenza esistenziale che ogni bambino avverte in quest'area della sua personalità, si ritiene che in questa dimensione la riflessione e l'indagine finalizzata sul *problema* accettato e riconosciuto, (rapporti con gli adulti, regole di convivenza, organizzazione del lavoro comune, confronto del reale con il possibile), possano essere avviate fin dalla Casa dei Bambini, sempre riferite ai comportamenti reali ed ai modi in cui si può realizzare in classe una educazione *sociale*.

La dimensione dell'inclusione

“La conoscenza nasce dalla differenza e non dall'uguaglianza”
Bateson

Nella nostra scuola, “inclusiva” per natura, i bambini trovano un ambiente accogliente e che offre loro la possibilità di crescere e apprendere insieme, ma ognuno con i suoi tempi e con i materiali strutturati a lui più congeniali.

Ricordiamo che il Metodo Montessori è nato proprio per bambini con difficoltà di vario genere e il motto “offriamogli il mondo” sta a significare conoscenza e condivisione di differenze di razza, lingua, religione e quant'altro.

Oggi la Direttiva Ministeriale del 27/12/12 sugli alunni BES e la relativa Circolare Ministeriale di marzo richiede a tutte le scuole di fare un passo avanti verso una maggiore inclusività.

Scuola *realmente* inclusiva significa essere una scuola che sa fare la differenza sapendo cogliere le peculiarità di ciascuno. Ancora, una scuola inclusiva non può non essere che una scuola autenticamente interculturale dove singolare e plurale si incontrano, dove prevale la logica della accessibilità e della “geometria del potenziale”, intesa come capacità di cogliere e accogliere il non rivelato, il lato dinamico e le competenze nascoste di ogni alunno.

In sintesi, è una scuola attenta al rapporto – articolato e complesso – tra successi scolastici e difficoltà, dove appare chiara la necessità di dotarsi di strategie professionali organizzate e mirate.

Lo scopo che ci prefiggiamo è quello di delineare una pedagogia e una didattica della *differenza* che possa trasformare sempre di più la nostra scuola in una scuola autenticamente inclusiva.



A questo scopo verranno trattati temi che andranno dal delicato rapporto esistente tra sistemi scolastici ed equità sociale, al significato di promuovere i talenti di ciascuno per il bene comune, dall'importanza di assumere le biografie personali come quadri motivazionali da cui estrapolare i bisogni formativi effettivi di ognuno, alle variegate differenze linguistiche.

Nell'ambito dell'autonomia progettuale della nostra scuola è stata individuata una nuova figura come referente d'istituto per coadiuvare ed informare le singole insegnanti su tutte le eventuali novità, normative e procedurali, ed attivare all'occorrenza i G.L.I. (gruppi di lavoro sull'inclusione).

Il Referente di Istituto

Le funzioni del "referente" sono, in sintesi, riferibili all'ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell'applicazione didattica delle proposte.

Il referente che avrà acquisito una formazione adeguata e specifica sulle tematiche, a seguito di corsi formalizzati o in base a percorsi di formazione personali e/o alla propria pratica esperienziale/didattica, diventa punto di riferimento all'interno della scuola ed, in particolare, assume, nei confronti del Collegio dei docenti, le seguenti funzioni:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative



accreditate nel territorio;

- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.

Il Referente d'Istituto avrà in ogni caso cura di promuovere lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti, ponendo altresì attenzione a che non si determini alcun meccanismo di "delega" né

alcuna forma di deresponsabilizzazione, ma operando per sostenere la "presa in carico" dell'alunno

e dello studente con DSA da parte dell'insegnante di classe.

La nomina del referente di Istituto per la problematica connessa ai Disturbi Specifici di

Apprendimento non costituisce un formale obbligo istituzionale ma è demandata alla autonomia

progettuale delle singole scuole. Esse operano scelte mirate anche in ragione dei bisogni emergenti

nel proprio concreto contesto operativo, nella prospettiva di garantire a ciascun alunno le migliori

condizioni possibili, in termini didattici ed organizzativi, per il pieno successo formativo.

Laddove se ne ravvisi l'utilità, per la migliore funzionalità ed efficacia dell'azione formativa,

la nomina potrà essere anche formalizzata, così come avviene per numerose altre figure di sistema

(funzioni strumentali) di supporto alla progettualità scolastica.





VERIFICA E VALUTAZIONE

Individuati gli obiettivi fondamentali dell'offerta formativa, si intende verificare la funzionalità operativa dei principi del metodo Montessori secondo i quali si opera nella nostra scuola.

Questi non vanno intesi come insieme di rigidi principi, ma per la loro stessa natura, come premessa di confronto dinamico e di interazione con la realtà che cambia nelle diverse situazioni ambientali e culturali dei bambini che frequentano le nostre scuole.

Questi principi sono essenzialmente i seguenti:

- valorizzazione dell'ambiente scolastico;
- importanza del materiale che deve essere utilizzato direttamente dal bambino, sulla base del fatto che egli apprende operando sulle cose piuttosto che dalle comunicazioni verbali;
- importanza dell'educazione percettivo - motoria, in vista anche degli apprendimenti intellettivi;
- utilizzazione autonoma da parte dei bambini di materiali, spazi, attrezzature, mobili, ecc.

La verifica del raggiungimento degli obiettivi proposti coinvolgerà necessariamente la verifica della funzionalità dell'organizzazione complessiva, degli strumenti utilizzati e dei tempi impiegati, e soprattutto l'analisi dell'intero ciclo nella sua globalità.

Si individuano tre aree fondamentali di verifica:

- a) degli alunni
- b) degli insegnanti ed altri adulti che intervengono nella realizzazione del lavoro
- c) delle famiglie

a) La verifica degli apprendimenti da parte di tutti gli alunni sarà scandita secondo tempi e modalità strettamente legati alla programmazione didattica. Tali verifiche si realizzeranno, comunque, per mezzo di prove strutturate e non, diverse e ripetute nel tempo e attraverso il materiale sensoriale e di sviluppo Montessori il cui uso, prevedendo il controllo dell'errore, costituisce una continua verifica.

b) Strettamente legata alla verifica degli apprendimenti da parte degli alunni è quella degli insegnanti relativa ai contenuti, ai modi ed ai tempi della programmazione. A tal fine, per la scuola primaria, si utilizzano le due ore settimanali previste secondo il calendario stabilito dal



Collegio dei Docenti all'inizio dell'anno scolastico. In questi incontri la verifica avviene sia tra gli insegnanti delle singole classi sia tra gli insegnanti delle classi parallele.

c) La partecipazione delle famiglie è prevista all'interno di due momenti istituzionali: assemblea di classe e assemblea di interclasse o di intersezione per la Casa dei Bambini.

Nell'assemblea di classe si valuta collegialmente l'andamento del gruppo, sia dal punto di vista della socializzazione che degli apprendimenti. Questo è un momento privilegiato di confronto tra gli insegnanti e i genitori al fine di trovare e seguire linee comuni di intervento per la formazione dei bambini.

Nell'assemblea di interclasse o intersezione si discutono le problematiche comuni emerse all'interno delle assemblee di classe e si valutano le strategie organizzative della scuola al fine di individuare possibilità di intervento per migliorare la qualità della proposta formativa.

Per offrire alle famiglie un'informazione più analitica e completa possibile, è stata progettato e sperimentato già da più di un quinquennio uno strumento di valutazione che, oltre alle attività curricolari, prende in esame anche quelle abilità ritenute da sempre essenziali in una scuola montessoriana: autonomia, rispetto dell'ambiente e dell'individuo

La scheda è suddivisa in due parti. La prima riguarda la relazionalità, il lavoro e lo studio (individuale, di gruppo, collettivo), la seconda le abilità relative alle varie discipline.

La valutazione disciplinare viene espressa in giudizi analitici che scaturiscono sia dalle osservazioni sistematiche, sia dalla misurazione attraverso verifiche periodiche (prove scritte, controllo dell'uso del materiale Montessori, conversazioni, ecc.)

Ci si basa sempre su criteri di gradualità e continuità attraverso i quali si evidenziano il ritmo di apprendimento e il processo di crescita del bambino.

Si valutano così, contemporaneamente, l'acquisizione di abilità, l'apprendimento di contenuti e la qualità dei comportamenti nella partecipazione, vista non solo come volontà di applicazione, ma anche come acquisizione di autonomia.



Per la Casa dei Bambini è stata prodotta una “scheda di osservazione”, strumento interno, compilato dalle insegnanti solo per i bambini dell’ultimo anno di frequenza, finalizzato ad una formazione equilibrata delle classi prime.

I docenti inoltre utilizzano un registro, da loro stessi elaborato

E’ uno strumento di rapida compilazione, ma nello stesso tempo completo e in grado di rispondere a tutte le richieste ufficiali. Per la sua struttura a fogli raggruppabili risulta inoltre flessibile e soprattutto funzionale perché offre una vasta gamma di strumenti operativi che facilitano e potenziano la sistematicità della programmazione e delle valutazioni periodiche.



TEMPO PIENO

Per garantire ai bambini ampi spazi di condivisione, di collaborazione, di riflessione, di pratica e di rielaborazione personale nel rispetto dei diversi tempi di apprendimento, il VII Circolo Montessori, è organizzato a tempo pieno

In ogni classe operano due insegnanti contitolari che si alternano secondo un calendario da loro stabilito all'inizio di ciascun anno scolastico. L'attività didattica settimanale, sia per la Casa dei Bambini che per la Scuola Primaria, si articola in otto ore per cinque giorni settimanali.

Nella Scuola primaria le due ore di compresenza settimanale di ciascun insegnante, previste dal Contratto Nazionale di Lavoro, vengono programmate dal team docente ed utilizzate per:

- 1. realizzazione progetti programmati*
- 2. attività di approfondimento e di recupero*
- 3. laboratori a classi aperte*
- 4. uscite didattiche*
- 5. lavori a piccoli gruppi*
- 6. realizzazione di grandi lavori.*

Nella Casa dei Bambini le insegnanti di ciascuna classe organizzano l'orario settimanale prevedendo due ore di compresenza giornaliera per il pranzo e per le attività ad esso connesse, ritenendo il pranzo momento educativo. I bambini nella nostra scuola infatti, sin dal loro primo ingresso, partecipano personalmente al servizio di tavola. A gruppi alterni si occupano dell'apparecchiatura con tovaglie di stoffa, posate di acciaio complete di coltelli, bicchieri e piatti fragili che richiedono cura e controllo dei movimenti. Il servizio ai tavoli è curato dai bambini con funzione di cameriere, che servono le pietanze con piatti da portata; gli stessi camerieri al termine del pranzo, provvedono alla sparecchiatura dei tavoli.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Il tempo settimanale dedicato all'insegnamento della Religione Cattolica è di un'ora e mezzo per la Casa dei Bambini e due ore per la scuola primaria.

I bambini i cui genitori hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione svolgono con l'insegnante di classe attività di studio assistite e programmate, come da delibera del Collegio dei Docenti.



INSEGNAMENTO DELLA LINGUA STRANIERA

L'insegnamento della lingua inglese è attuato in tutte le classi di scuola primaria

con orario così diversificato:

prime classi: un'ora a settimana

seconde classi: due ore a settimana

terze quarte e quinte: tre ore a settimana

Tale insegnamento, a seguito dei tagli operati alla scuola in questi ultimi anni, non viene più effettuato per tutta la scuola da un docente specialista, ma dalle insegnanti di classe specializzate .

EDUCAZIONE MOTORIA

La scuola riconosce il significato culturale e la valenza formativa dell'attività motoria nell'ambito dell'alfabetizzazione di base. In tal senso promuove la realizzazione di tali attività nelle forme, nei tempi e negli spazi più congeniali al bambino.

Lo sviluppo motorio ha infatti un ruolo centrale nella crescita globale del bambino in quanto non investe esclusivamente la sfera motoria, ma tutti i processi di crescita: attraverso l'espressione corporea il bambino vive e sperimenta in prima persona azioni e reazioni e sviluppa nuove e più ampie forme di linguaggio e comunicazione.

Nella Casa dei Bambini si svolgono attività di psicomotricità, attività motoria di base, danze popolari.

Nelle classi prime, seconde e terze della sede centrale si propone l'attività natatoria, finalizzata all'acquisizione dell'acquaticità, per favorire un armonico sviluppo psico-fisico del bambino ed educarlo all'autonomia.

In questa specifica età scolare le capacità di apprendimento sono nel periodo di massimo sviluppo: tanto più numerose saranno le informazioni senso-motorie, tanto molteplici le elaborazioni motorie future.

Grazie ai tempi e alle fasi dell'attività svolta all'esterno della struttura scolastica il bambino elabora ulteriormente la capacità di produrre movimenti coordinati, precisi, acquisendo una sempre maggiore autonomia, coscienza di sé, partecipazione, rispetto degli altri e delle cose.

Nelle classi quarte e quinte della sede centrale si pratica l' hockey.



L'attività motoria e natatoria del primo ciclo si svolge presso centri sportivi esterni alla struttura scolastica ed è praticata una volta alla settimana avvalendosi di personale esperto nel settore.

Nel primo ciclo del plesso di Villa Paganini si pratica un'attività motoria strutturata attraverso giochi e attività in palestra, programmate in modo da favorire la progressiva acquisizione della conoscenza di sé, autonomia, socializzazione, coordinazione e lateralizzazione, basilari a quest'età e propedeutiche alle molte altre attività curriculari.

Nel secondo ciclo si aggiungono attività di squadra con le regole di base di pallacanestro, pallamano e pallavolo per migliorare le capacità condizionali e coordinative.

Le suddette attività si svolgono nella palestra della scuola vicina.

L'attività sportiva non agonistica al fine di favorire, attraverso l'educazione allo sport di squadra, lo sviluppo di tutti quei valori relativi alla socialità che portano, attraverso la condivisione del lavoro e del rispetto delle regole, a sviluppare il controllo degli impulsi e la tolleranza che sono alla base del vivere civile. Questo tipo di sport inoltre favorisce la concentrazione, l'aumento della durata dell'attenzione e la coordinazione mente-corpo.

I costi dell'attività motoria e natatoria, affidata a personale esterno alla scuola, sono a carico delle famiglie.

L'attività natatoria effettuata durante l'anno scolastico del primo ciclo della scuola primaria è un'attività sottoscritta dai genitori al momento dell'iscrizione e pertanto non è prevista un'attività alternativa, fatta eccezione per i bambini con diagnosi mediche particolari documentate con adeguata certificazione.



AREE TEMATICHE DI INTERVENTO

Tutti gli interventi volti a potenziare l'offerta formativa, l'efficacia dell'organizzazione e l'efficienza dei servizi vengono realizzati all'interno di aree tematiche nelle quali confluisce il lavoro di quanti operano nella scuola, ciascuno per il suo ruolo, le sue specificità, i suoi interessi, le sue competenze.

AREA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E FUNZIONAMENTO

Funzione Strumentale Montessori
Funzione Strumentale POF
Funzione Strumentale sito
Progetto Valutazione Formativa
Progetto Continuità
Commissione Accoglienza
Commissione iscrizione e
formazione classe

AREA INTEGRAZIONE INTERCULTURA

Funzione Strumentale Integrazione
Commissione handicap
Progetto Lingua Alunni Stranieri
tenuto
dall'associazione "Più culture"
Funzione Strumentale BES

AREA ESPRESSIVA

Commissione Sport
Progetto Musica
Progetto Attività Motoria
Progetto Teatro
Funzione Strumentale Biblioteca
Bibliotecari
Progetto Libro
Laboratori pittura e manipolazione

AREA TECNOLOGIE DIDATTICHE

Funzioni Strumentali laboratori
Progetto Informatica

AREA AMBIENTE SCIENZE SALUTE

Progetto Educazione alla Salute
Commissione Mensa



Progetti Educazione Scientifica
Ambientale
Progetto sostenibilità

Il lavoro, così suddiviso per aree, prevede oltre alle attività specifiche delle singole Commissioni, delle Funzioni Strumentali e dei Progetti, momenti comuni di incontro, di coordinamento e di verifica in fase iniziale, intermedia e finale.



FUNZIONI STRUMENTALI

*Le Funzioni Strumentali (F.S.) sono incarichi previsti dal nuovo contratto e assegnati ai docenti allo scopo di **promuovere e coordinare** precise aree di progetto all'interno del Piano dell'Offerta Formativa (POF).*

Sono identificate ed attribuite dal Collegio dei Docenti, che indica le competenze professionali necessarie per il perseguimento di tali funzioni, i parametri e le cadenze per la valutazione dei risultati attesi.

Le Funzioni Strumentali operanti in questo anno scolastico sono:

PIANO OFFERTA FORMATIVA:

Insegnanti: Angelone Annamaria, Angelucci Lucia, De Michele Adalgisa, Speranza Gioia.

L'autonomia della scuola si esprime nel POF.

Esso illustra le linee distintive dell'istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività

- avanzamento proposte al C.dC. e C.d.D.
- esame e raccolta dei progetti
- elaborazione del documento di presentazione della programmazione educativa e didattica della scuola
- creazione di una brochure
- revisione finale del POF agito

COORDINAMENTO ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE

Insegnanti: Villella Sabina

- valorizzazione della diversità
- attivazione e coordinamento di progetti mirati a favorire l'integrazione e il recupero di alunni diversamente abili
- raccordo con i servizi di prevenzione del disagio infantile e con altri soggetti esterni (ASL, assistenti sociali, psicologi, famiglie...)
- realizzazione e gestione di uno sportello informativo al momento delle iscrizioni
- coordinamento dei GLH operativi e degli insegnanti di sostegno

COORDINAMENTO SERVIZI BIBLIOTECA ALUNNI – DOCENTI

Insegnante: Roscini Alberto

- ottimizzazione e coordinamento delle biblioteche del Circolo
- attivazione di progetti mirati a stimolare il piacere della lettura e la curiosità verso i libri

COORDINAMENTO LABORATORI E ATTIVITA' INFORMATICHE

Insegnanti: Silli Maria Pia, Montecolle Fulvia.

- organizzazione e coordinamento di gruppi di lavoro per la realizzazione del Progetto Informatica nella sede centrale e nel plesso di Villa Paganini e via Dei Marsi
- supporto alla costruzione di percorsi operativi per le classi di scuola primaria (alfabetizzazione di base e utilizzazione delle funzioni principali di programmi di



video scrittura e di grafica, consolidamento e sviluppo delle abilità informatiche già possedute)

- interazione con Enti esterni

COORDINAMENTO SITO

Insegnante: Bianconi Paola

- gestione e aggiornamento sito

COORDINAMENTO INCLUSIONE ALUNNI BES

Insegnante: Sciamanna Simonetta

- Formazione e supporto del personale preposto a lavorare con tali alunni
- Funzione di mediatore tra colleghi, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;

COORDINAMENTO ATTIVITA' E MATERIALE MONTESSORI

Insegnante: Forte Elisabetta, Coppola Antonella.

- promozione e coordinamento incontri di formazione-informazione sul metodo destinati a insegnanti e ai genitori
- Inventario, ripristino, acquisto e distribuzione del materiale Montessori
- Interventi operativi di cura, mantenimento e potenziamento di ambienti funzionali alla metodologia montessoriana

I progetti più dettagliati delle Funzioni Strumentali sono a disposizione di chi ne faccia richiesta.



PROGETTI

Nella scuola si attuano alcuni progetti che arricchiscono l'offerta formativa.

Ciascun progetto tiene conto delle seguenti norme generali, stabilite dal collegio dei Docenti, che ne regolano

l'attuazione:

- Le iniziative progettate dovranno integrare e arricchire il lavoro degli insegnanti, non sostituirlo.
- I primi autori e responsabili della formazione degli alunni sono e restano comunque gli insegnanti.
- Le persone esterne alla scuola che partecipano al progetto, devono essere qualificate per l'area di loro competenza e dimostrare capacità educative e relazionali.
- I progetti non dovranno gravare economicamente sugli utenti.
- In casi eccezionali, lì dove in nessun altro modo la scuola può reperire i fondi necessari, i genitori potranno intervenire economicamente, (massimo € 40) purché il loro consenso sia unanime.

INOLTRE:

- Si potrà aderire ad iniziative promosse da Comuni, Enti, Agenzie, Associazioni.....
- Si accetteranno gli interventi del personale in quiescenza e di altre persone che metteranno gratuitamente le loro competenze a disposizione della scuola.
- Potranno essere utilizzati fondi ottenuti attraverso sponsorizzazioni, così come consente l'Autonomia.
- Dell'esperienza fatta dovrà restare traccia nella memoria della scuola: relazioni scritte,, foto, lavori dei bambini, CD...

All'inizio dell'anno, ciascun progetto elaborato dalle insegnanti dovrà essere presentato in forma scritta, discorsiva, dettagliata e accompagnato da una scheda sintetica iniziale (scheda A) nella quale saranno brevemente riassunti obiettivi, modalità, strumenti



A fine anno, le insegnanti verificheranno il lavoro svolto con una scheda conclusiva (scheda B) nella quale evidenzieranno, fra l'altro, punti di forza, elementi di sviluppo possibile e suggerimenti di percorso per chi in futuro vorrà realizzare lo stesso progetto.



Alcuni progetti, per le tematiche affrontate, sono nati con l'intento di essere estesi a tutti i bambini del Circolo:

- Progetto Biblioteca
- Progetto Lingua per Bambini Stranieri
- Progetto Filosofia

Progetto biblioteca

Scriveva Gianni Rodari: "Non si nasce con l'istinto della lettura, come si nasce con quello di mangiare e bere. Si tratta di un bisogno culturale che può essere solo innestato nella personalità infantile. Operazione quanto mai delicata, perché il solo paragone che sopporta è quello con l'innesto di un nuovo senso: il senso del libro".

In questa "operazione quanto mai delicata" la scuola ha un ruolo fondamentale e privilegiato.

È per questo che la biblioteca è uno dei cuori pulsanti della nostra scuola.

Una biblioteca per natura aperta ai bambini di tutte le età, interdisciplinare, libera e stimolante, biblioteca come ambiente che stimola il piacere della lettura e la curiosità verso il libro (e non solo).

"L'ambiente biblioteca" tende a muoversi verso il bambino, ad aprirsi verso l'esterno (non è un caso che i libri escano dalla biblioteca accompagnati fuori dai piccoli lettori). E' per questo che non si può pensare ad una biblioteca per bambini, senza creare degli stimoli che portino ad un incontro abituale e piacevole tra bambino e libro.

Seguendo questo criterio è opportuno un percorso organizzato fatto di stimoli, incontri, laboratori, diversi ma al contempo riconoscibili e integrabili, che diventino patrimonio della scuola e che creino strumenti, materiali, esperienze nella speranza di formare lettori forti, curiosi e vitali.

Da questa constatazione (empirica oltre che teorica, nel nostro caso) prendono vita i progetti che proponiamo ai bambini di tutto il VII Circolo, nella speranza di vedere ogni anno la scena descritta da Maria Montessori nell'Autoeducazione: "Ecco scoppiare la passione della lettura. I bambini vogliono 'leggere', 'leggere', 'leggere'". Pur essendo coscienti, e felici, che se il nostro lavoro è ben fatto, progetti e libri "non sono mai sufficienti all'avidità dei bambini".

Progetto Lingua Per Bambini Stranieri

In una realtà scolastica segnata da profondi cambiamenti, quali anche il naturale incremento della presenza di bambini di varie nazionalità, questo progetto è una prima risposta che la nostra scuola vuole dare a tutti quei bambini di cittadinanza non italiana che, al di là



dell'integrazione sociale, devono affrontare il problema di acquisire un primo livello di padronanza della lingua italiana per comunicare e un livello più avanzato per proseguire nel proprio percorso di formazione

Tale progetto, affiancato dall'associazione Più Culture, prevede un laboratorio di alfabetizzazione e approfondimento della lingua italiana, parlata e scritta, al fine di fornire mezzi linguistici adeguati potenziando le capacità individuali

Progetto L'Alba della Meraviglia. La filosofia alla scuola elementare

Sia Platone che Aristotele affermano che la filosofia nasce dalla capacità dell'uomo di meravigliarsi, di provare stupore dinanzi alle cose del mondo. I bambini vivono gli albori dell'esistenza umana nella condizione privilegiata dell'assoluta assenza di pregiudizi, mossi dalla genuina e instancabile curiosità per tutto ciò che li circonda, ogni volta pronti rimettere in discussione le poche e spesso labili convinzioni che hanno maturato.

Nell'incontro con il bambino, dunque, il discorso filosofico vive un ritorno all'origine, alla pratica delle continue domande e delle mai definitive risposte, senza riposarsi su un fondo teoretico stabilito una volta per tutte. In ciascun bambino, ogni volta di nuovo, si ripete il fenomeno dell'inizio della razionalità umana, dove il libero movimento del pensiero assume le forme, sempre cangianti, del ragionamento dialettico. In un certo senso, perciò, il bambino è naturalmente portato alla filosofia e ne realizza le strutture originarie, perché l'inizio della filosofia, così come è coinciso in Grecia con l'inizio della vita conoscitiva dell'uomo occidentale, si ripete, dentro un'aula scolastica, attraverso la vita conoscitiva del bambino, dove qualsiasi impostazione accademica o di studio lascia il posto all'autentica e sincera meraviglia.

La filosofia antica, in particolare, opera in un ambito di riflessione attinente all'origine del mondo e ai principi primi della conoscenza così come della condotta umana; essa pertanto offre un prezioso strumento per la crescita del bambino, a cui si rivolge con un linguaggio semplice e diretto, ma al tempo stesso ricco di suggestioni e stimoli intellettuali e immaginativi.

L'universalità della ricerca filosofica, delle sue tematiche e dei suoi percorsi teorici basilari, comporta lo sviluppo del laboratorio in senso "filosofico-geografico", ossia dall'Occidente greco fino all'Oriente cinese, indiano e giapponese, dove le differenze linguistiche e culturali operano sul tessuto comune delle riflessioni umane fondamentali

Questo progetto verrà realizzato nelle classi terze, quarte e quinte.



PROGETTO LIBRO

Questo progetto è rivolto a tutti i bambini della Casa dei Bambini e della Scuola Primaria.

I laboratori sono strutturati sulle vari fasce d'età. Le finalità del progetto sono sviluppare il piacere della lettura, sviluppare la concentrazione nell'ascolto, creare strumenti di comprensione ed analisi di un testo letterario (per i più grandi). Gli incontri prevedono narrazione a voce alta, canzoni eseguite dal vivo, letture, osservazioni di immagini illustrate o fotografiche, documenti sonori, filmati. Ovviamente il tono della voce e l'argomento è adeguato all'età di chi ascolta. Inoltre per il progetto destinato alle classi quinte saranno invitati testimoni diretti dei fatti narrati.

Con questo progetto ci si prefigge un obiettivo principe: l'avvicinamento dei bambini alla lettura

I laboratori, suddivisi per interclasse, saranno così strutturati:

- Casa dei Bambini: Introduzione alla biblioteca e "La storia di Ulisse";
- I elementare: Introduzione alla biblioteca e "la Valigia delle storie";
- II elementare: Puer in fabula (incontri sulla favola e sulla fiaba);
- III elementare: "La storia di Ulisse";
- V elementare: storie di Storia: la Memoria e la Resistenza.

PROGETTO COSTRUISCO UNA FIABA

Questo progetto è rivolto a tutte le classi seconde del circolo.,

Consiste nel realizzare circa 40 carte da gioco, ispirate a quelle di Propp I bambini vi illustreranno alcuni personaggi delle fiabe (protagonista, antagonista, oggetto magico...) con la tecnica dell'acquerello.

Questa attività aiuta i bambini ad avere consapevolezza delle proprie capacità, convenientemente guidati e supportati dall'insegnante curatrice del progetto, e ad imparare a liberare la propria fantasia in modo costruttivo.

Questo materiale didattico in puro stile montessoriano, che resterà come patrimonio delle varie classi coinvolte, ha anche lo scopo di insegnare una nuova tecnica illustrativa e produrre delle carte da utilizzare per inventare le proprie storie, mescolandole insieme, per una proficua interdisciplinarietà didattica



LABORATORIO DI CERAMICA

“un bambino che riesce a sviluppare le sue energie creative avrà poi la capacità di relazionarsi positivamente con il mondo circostante, sviluppando quella sicurezza nelle proprie possibilità che lo renderà capace di adattarsi ad ogni ambiente,”

Maria Montessori

Il laboratorio della creta è per i bambini un'occasione per sperimentare ed esprimere liberamente la propria creatività verificando nuove soluzioni e acquisendo nuove capacità.

L'esperienza del laboratorio di ceramica potrà essere collegata alla programmazione di classe anche come mezzo di interazione fra le varie discipline in accordo e collaborazione con le insegnanti. Il progetto terminerà alla fine dell'anno con una mostra dei prodotti artistici realizzati.

LABORATORIO DI MUSICA

L'obiettivo primario di questo progetto educativo è quello di offrire ai bambini di conoscere, ascoltare e praticare la musica in una atmosfera a loro adatta, capace di stimolarne una partecipazione viva e gioiosa. Il bambino tramite questa esperienza si deve “innamorare” della musica e considerarla non come una “disciplina didattica”, bensì una parte del proprio vivere quotidiano e quindi è fondamentale che si armonizzi col suo sviluppo globale e che sia costruita a partire dalle sue esigenze: semplicità di linguaggio, canto, ritmo, movimento e partecipazione emotiva. Si impara attraverso una esperienza creativa e collettiva che coinvolga tutto ciò che la musica è o vi può essere collegato: movimento, danza, ritmo, scansione verbale, vocalità, canto, strumentario didattico-musicale, drammatizzazione, performance. Attraverso tutto ciò il bambino potrà “vivere” la musica e di conseguenza impararla e capirla. Il percorso musicale confluirà in un saggio a fine anno.



LABORATORIO DI TEATRO

Il laboratorio teatrale offre ai bambini una ricca opportunità, soprattutto di approfondire la conoscenza di sé. In questa attività, infatti, essi possono sviluppare le proprie facoltà creative e le proprie abilità all'orientamento nel tempo e nello spazio accrescendo la consapevolezza del proprio corpo. Una conoscenza pragmatica delle emozioni e delle sensazioni permetteranno loro di soffermarsi su un tipo di ascolto "interiore".

Attraverso l'utilizzo di tecniche teatrali come, ad esempio, lo scambio di ruoli, alternate a momenti di gioco, si lavora sulla socializzazione migliorando notevolmente la relazione con i loro compagni nonché con gli adulti. Cimentandosi con testi teatrali riadattati, o creati da loro stessi, i bambini esercitano anche le capacità mnemoniche.

Con la realizzazione finale di uno spettacolo i bambini vedono concludersi un percorso di crescita e apprendimento che inevitabilmente porta ad un accrescimento dell'autostima.

LABORATORIO TEATRO D'OPERA

Il laboratorio d'opera lirica ha lo scopo di dare ai bambini una conoscenza del rapporto tra parola e canto, gesto e musica, di venire in contatto con la struttura narrativa specifica del teatro lirico e con la sua tipica moltiplicazione dei tempi narrativi oltre che delle prospettive dei personaggi.

Lavorare con i bambini sulle tecniche di regia specifiche di un'opera teatrale significa formarli ad un lavoro di collaborazione e capacità di coordinazione all'interno del gruppo classe e tra gruppi classe, mediante un'organizzazione dei compiti da assolvere in scena e fuori scena.

Inoltre, attraverso il laboratorio del teatro d'opera i bambini vengono a contatto con una delle tradizioni artistiche italiane più importanti, aggiungendo alla propria formazione la conoscenza dei più famosi libretti.



PROGETTO DI MOVIMENTO SU MUSICA E DANZE TRADIZIONALI

Gli obiettivi di questo laboratorio sono molteplici: stimolare la sensibilità corporea attraverso un lavoro personale e di relazione, apprendere la successione delle figure di movimento e la loro realizzazione nel tempo della musica e nel coordinamento con gli altri, attraverso un lavoro di ascolto e azione ritmico-musicale.

Le diverse fasi in cui si articola una lezione consentono al bambino di essere più partecipe all'attività. L'iniziale scambio verbale con cui si coinvolgono i bambini nel racconto della danza ha lo scopo di catturare la loro attenzione predisponendoli con entusiasmo alle fasi successive.

I bambini si muovono poi con la musica o senza per arrivare gradualmente e in maniera ludica ad imparare i movimenti di base della danza.

Con questa attività si intende affinare la sensibilità corporea, ritmica e musicale del bambino puntando al raggiungimento di una maggiore confidenza con il proprio corpo e quello di coloro da cui è circondato.

EDUCAZIONE AL MOVIMENTO / PSICOMOTRICITA'

Il laboratorio di **educazione al movimento creativo**, rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, implica lo sviluppo di capacità psicomotorie in stretto legame con il linguaggio espressivo del corpo e le potenzialità creative della persona.

Attraverso il linguaggio universale e poetico del movimento, i bambini comunicano le loro emozioni, riconoscono ciò che li accomuna, in un processo di costruzione della loro individualità e di accettazione delle differenze.



Attività sportive.

NUOTO

:

Il corso di nuoto interessa i bambini di età compresa tra i 6 e gli 8 anni (I ciclo scuola primaria). Uno dei bisogni che i bambini cercano di soddisfare è quello di esplorazione che necessita di autonomia di movimento e, quindi, dello sviluppo di tutte le abilità motorie. Questo è realizzabile attraverso la pratica dell'attività natatoria.

“Crescere in acqua” significa estrapolare potenzialità motorie e cognitive diverse rispetto a quelle della terraferma. Nell'ambiente acquatico, infatti, la percezione dell'orientamento spaziale cambia completamente non essendoci forza di gravità.

All'inizio è necessario un periodo durante il quale il bambino si abitui al setting acquatico sviluppando l'acquaticità, intesa come la capacità di vivere l'ambiente acqua in modo sereno e naturale: giocando, muovendosi liberamente, facendo tuffi e immersioni. L'esperienza dell'acqua, vissuta in un clima di rilassatezza e atmosfera ludica, facilita la comunicazione mediante i linguaggi non verbali e corporei, che andranno poi ad influenzare sia la sfera cognitiva che quella comportamentale. Attraverso il gioco è possibile stimolare, oltre che lo sviluppo delle capacità coordinative e mobilità articolare, anche l'autocontrollo, l'autostima, il rispetto dell'altro grazie allo sviluppo del senso di appartenenza al gruppo, la socializzazione.

N.B. Per i bambini che per motivi di salute (certificati) non possono frequentare il corso, sia per tutto l'anno sia per un breve periodo, è prevista un'attività alternativa: il MiniTennis.

MOTORIA DI BASE

L'obiettivo del progetto è di avviare nella scuola dell'infanzia e primaria un intervento formativo in cui la pratica sportiva possa essere e diventare un contributo allo sviluppo globale del bambino. Per una crescita armonica, infatti le funzioni psichiche e motorie sono inscindibili tra loro e procedono di pari passo influenzandosi a vicenda. Un corretto sviluppo psicomotorio favorisce e potenzia le capacità espressive. Le proposte motorie abituanano il bambino ad ascoltare, comprendere e memorizzare parole e concetti. L'attività motoria è momento privilegiato di stimolo anche in campo affettivo, soprattutto se per il bambino è coinvolgente e motivante. Infatti essa deve avere un carattere ludico, polivalente e partecipativo. Il gioco è strumento di apprendimento e di partecipazione collettiva attraverso cui si raggiungono obiettivi didattico/educativi di altissimo valore: socializzazione, condivisione, rispetto delle regole, autocontrollo, autostima, rispetto dell'altro.



HOCKEY

Il progetto sulla pratica dell'hockey è rivolto ai bambini e bambine delle quarte e quinte elementari.

L' hockey sul prato è uno degli sport di squadra più diffusi e praticati al mondo.

E' sport educativo per eccellenza ed è ampiamente praticato nelle scuole europee ed internazionali indifferentemente da maschi e femmine.

E' uno sport di squadra che richiede coordinazione, velocità e resistenza.

E' uno sport statisticamente poco pericoloso e anzi, il controllo di un bastone in mano richiede e stimola nei bambini una maggiore capacità di autocontrollo.

PALLAVOLO

Anche questa attività di squadra è rivolta ai bambini e alle bambine di quarta e quinta elementare.

La pallavolo è uno sport in grande ascesa, piacevole, spettacolare, molto apprezzato dai giovani, ai quali facilmente offre in seguito un'occasione di aggregazione anche al di fuori delle palestre.

Irrobustisce i muscoli delle spalle e i muscoli estensori delle gambe- che servono per dare forza nei salti.



COMMISSIONI

Sono istituite con compiti di carattere continuativo o temporaneo di particolare rilevanza come emanazione del Collegio dei Docenti

DENOMINAZIONE	OBIETTIVI
<i>Iscrizioni, formazione classi e open day.</i>	Presenta la scuola ai genitori, esamina le richieste di iscrizione, forma le classi secondo i criteri precedentemente deliberati.
<i>Accoglienza visitatori esterni</i>	Accoglie ospiti interessati a conoscere la metodologia montessoriana e accompagna i visitatori.
<i>Sport</i>	Promuove, organizza e verifica le attività motorie e sportive
<i>valutazione</i>	Schede per Primaria, C.d.B. e Invalsi
<i>Elettorale</i>	Prepara le elezioni di qualsiasi organo seguendo le disposizioni vigenti

COLLABORAZIONE E RAPPORTI INTEGRATI CON IL TERRITORIO

Attività natatoria presso l'**Impianto Sportivo Comunale "Fulvio Bernardini"**.

Attività di hockey presso gli **Impianti Sportivi Coni "Acqua Acetosa"**.

Attuazione della continuità con le **Scuole Medie Statali** Esopo, Luigi Settembrini, Giovanni Sinopoli, Winkelman , con la **Scuola Primaria** Aurelio Saffi e con i **Nidi Comunali** Pinocchio, Boito, Tripoli.

Realizzazione progetti "Città come Scuola" , "Campi Scuola" , enti locali, associazioni culturali e ONLUS

Collaborazione per la **Medicina Preventiva e Scolastica**: A.S.L. Roma A, Roma B.

Lavoro in équipe per i casi di handicap con le **strutture psicopedagogiche** ASL del territorio.



Rapporti con il **II e III Municipio** per la realizzazione di iniziative comuni.

Rapporti con **l'Associazione Commercianti di V.le Libia**, per realizzazione iniziative di quartiere.

Rapporti con gli **Istituti Magistrali e le Università** per la realizzazione di attività di tirocinio.

Collaborazione in rete con:

- Sinopoli: I.C. “Via Mascagni”;
- Esopo: I.C. “Via Volsinio”;
- Settembrini: I.C. “Via Sebenico”;
- I.C “Via U.Boccioni”.

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

La scuola, ritenendo fondamentale una condivisione di intenti tra genitori e insegnanti, promuove conferenze e incontri di approfondimento e discussione.

Tematiche che si intendono affrontare:

- principi ispiratori della nostra scuola : proiezioni informative e dibattiti sull’uso e il significato del materiale didattico e del pensiero di Maria Montessori
- Educazione ad una alimentazione sana ed equilibrata.

Laddove se ne ravvisi la necessità, verranno effettuati incontri su tematiche di comune interesse.



FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DOCENTI E ATA

L'attività di formazione e aggiornamento sarà impostata secondo una logica di sviluppo delle professionalità esistenti e del miglioramento dell'offerta formativa della scuola.

I Corsi di Formazione ed Aggiornamento previsti per questo anno scolastico riguarderanno:

- Formazione – informazione sulla metodologia montessoriana
- Disabilità
- sicurezza



Orario di frequenza degli alunni

- CLASSI SCUOLA PRIMARIA A TEMPO PIENO
da lunedì a venerdì ore 8,20 – 16,10 (classi I)
da lunedì a venerdì ore 8,20 – 16,20 (classi II III IV e V)
- SEZIONI di CASA DEI BAMBINI A TEMPO PIENO
da lunedì a venerdì ore 8,20 – 15,55

Per favorire l' inserimento degli alunni e renderlo a dimensione di bambino, nella Casa dei Bambini e nelle classi prime all' inizio dell' anno scolastico si attua un "Progetto Accoglienza" con orario ridotto (2 settimane per la Casa dei Bambini, tre giorni per la Scuola Primaria)..

Prospetto esemplificativo

SEZIONI DI CASA DEI BAMBINI

	NUOVI ISCRITTI	GIA' FREQUENTANTI
I giorno	9,20 – 12,00 senza refezione	8,20 – 13,00 / 13,10 senza refezione
II giorno	9,20 – 12,00 senza refezione	8,20 – 13,00 / 13,10 senza refezione
III giorno	9,20 – 12,00 senza refezione	8,20 – 13,00 / 13,10 con refezione
IV giorno	9,20 – 12,00 senza refezione	8,20 – 13,00 / 13,10 con refezione
V giorno	9,20 – 12,00 senza refezione	8,20 – 13,00 / 13,10 con refezione
VI giorno	8,20 – 12,00 senza refezione	8,20 – 13,00 / 13,10 con refezione
VII giorno	8,20 – 13,10 con refezione	8,20 – 13,00 / 13,10 con refezione
VIII giorno	8,20 – 13,10 con refezione	8,20 – 15,55/16,05
IX giorno	8,20 – 13,10 con refezione	8,20 – 15,55 / 16,05
X giorno	8,20 – 13,10 con refezione	8,20 – 15,55 / 16,05
8,20 – 8,55 /15,55-16,05 per tutti		



SEZIONI DI SCUOLA PRIMARIA

	CLASSI PRIME	ALTRE CLASSI
I giorno	9,00 – 12,10 senza refezione	8,20 – 12,20 senza refezione
II giorno	8,20 – 12,20 senza refezione	8,20 – 16,20
III giorno	8,20 – 12,20 senza refezione	8,20 – 16,20
IV giorno	8,20 – 16,10	8,20 – 16,20

Orario di ricevimento del pubblico

Dirigente scolastico - Dott.ssa Vera L.M. Tripiciano - previo appuntamento

Uffici di Segreteria - lunedì e venerdì dalle h. 8,30 alle 10,30

- giovedì dalle h. 14,30 alle 16,30

La presente Offerta Formativa potrà essere realizzata interamente solo in un quadro orario di Tempo Pieno che preveda.

- La presenza di due insegnanti senza differenziazione di ruoli e corresponsabili dell'attività didattica della classe, della programmazione e del rapporto con le famiglie
- La possibilità per ciascuna insegnante di effettuare due ore settimanali di compresenza che rendono possibili:
 - Uscite didattiche
 - Lavori a piccoli gruppi di potenziamento, recupero, integrazione
 - Laboratori con metà classe o a classi aperte
 - Grandi lavori (plastici, scenografie teatrali, costumi...

Se tale modalità organizzativa a tempo pieno non sarà resa possibile da nuove leggi finanziarie, l'impegno formativo dichiarato con la presente proposta non potrà essere realizzato nella sua interezza

